

LA STORIA DELL'ING. ENZO ORSI

Così ti progetto la carriera

La laurea al Politecnico, le strategie nell'IT, la finanza
L'inglese è un must, meglio se si conosce una terza lingua

di Mauro Taino

Enzo Orsi, uscito dal Politecnico nel 2008, si è occupato sin da subito di Strategie IT (Information Technology) applicato al mondo finanziario. Il suo sguardo e la sua esperienza, però, vanno oltre Milano e l'Italia.

Di cosa si occupa oggi?

Sono un manager in una società di consulenza strategica, una delle Big-Four a livello mondiale nell'ambito della revisione contabile, e mi occupo prevalentemente di progettazione, innovazione e trasformazione di sistemi informativi di clienti bancari e assicurativi, sia in Italia che all'estero. Si tratta di progetti IT sviluppati secondo le esigenze strategiche dell'azienda cliente: diciamo che offriamo una consulenza a 360 gradi, dal disegno dell'architettura delle piattaforme tecnologiche, alla migrazione verso sistemi più innovativi, fino ad arrivare ad attività di verifica dell'adeguatezza del sistema informativo secondo le normative di Banca d'Italia e della BCE.

Cosa le ha lasciato il Politecnico?
Sicuramente qualcosa di diverso rispetto a quanto può dare una laurea più tecnica che, però, sarebbe risultata più limitata e restrittiva. Il Politecnico non mi ha dato tanto conoscenze specifiche nel mondo delle tecnologie, quanto piuttosto una metodologia di analisi delle progettualità e delle situazioni che affronto ogni giorno di fronte ai miei clienti. Devo dire che il livello dell'università è piuttosto elevato, trasmette un imprinting e un approccio al mondo del lavoro ben strutturato.

Ritieni che l'università debba avere un "taglio" più pratico?
Diciamo che se si sceglie un'università come il Politecnico, come detto,

bisogna aspettarsi molta teoria e meno pratica: se si hanno aspettative diverse, più tecniche, allora non è la scelta che consiglieri. Di sicuro, però, la formazione del Politecnico prepara gli studenti per un percorso lavorativo di un certo livello, poi sta alla capacità e alla volontà di ognuno saper tradurre questa formazione in una carriera brillante.

Una formazione post laurea è indispensabile?

Una laurea specialistica è senz'altro importante rispetto alla sola laurea triennale, però spesso due anni di lavoro in un'azienda importante li possono sofferpire. Un buon com-

promesso, che all'estero è molto in uso, potrebbe essere quello di iniziare a lavorare e contemporaneamente studiare per una laurea specialistica: probabilmente questa è una lacuna in Italia. Raggiunto un certo livello di carriera, spesso per poter effettuare un ulteriore salto potrebbe essere necessario conseguire un master o M-



BA. Quello che ho notato nella mia esperienza personale è che ci sono tantissimi master che, a parte alcuni di altissimo livello proposti ad esempio dalla Bocconi o dallo stesso Politecnico, non vengono particolarmente riconosciuti dalle aziende. Probabilmente non suggerirei ad uno studente di investirci tempo e denaro.

Ritieni adeguato l'insegnamento dell'inglese in Italia?

Devo ammettere che all'epoca dei miei studi, il mio livello di inglese non era sufficiente in un contesto lavorativo. Appena assunto mi è stato chiesto quale fosse il mio livello di inglese e sono stato assegnato su progetti all'estero: non nascondo le prime difficoltà incontrate in quell'occasione. Per parecchi anni ho viaggiato tra Austria, Germania e Paesi dell'Est Europa. Ora invece il mio inglese è abbastanza fluente, anche grazie alla mia ragazza cono-

sciuta durante le trasferte all'estero: non è italiana, per cui comunichiamo da anni in inglese.

Conoscere anche una terza lingua può rivelarsi importante?

Credo di sì. L'inglese ormai è uno standard, dev'essere una seconda lingua, precondizione obbligatoria e quasi scontata quando faccio i colloqui ai neolaureati. Conoscerne una terza, quindi, potrebbe essere una cosa non da poco, una carta determinante. Personalmente, avendo molti clienti nel centro Europa, ho iniziato un corso di tedesco: è piacevole per loro poter parlare la propria lingua, senza contare che se trovano una persona che parla il tedesco sono più aperti. Più in generale, comunque, potrebbe essere importante sapere lingue di Paesi orientali dove magari l'inglese non è molto conosciuto.

Che differenze ha trovato nel mondo del lavoro in Italia e all'estero?

E' Talent Scout

Mercoledì 6 aprile alle ore 10,30 presso la Sala della Tecnica dell'Associazione Industriali in piazza Cadorna 6 - Cremona si terrà la premiazione dell'edizione 2015-16 del Talent Scout, iniziativa nata dalla collaborazione fra Camera di Commercio, Gruppo Giovani Industriali, Banca Cremonese e Banca Cremasca. Il progetto, rivolto ad un migliaio di studenti del V anno degli Istituti del territorio, è finalizzato ad avvicinare il mondo della scuola a quello del lavoro, incoraggiando momenti di collaborazione tra le componenti istituzionali, associative e scolastiche del territorio per favorire l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro.

Premetto che non ho vissuto in modo stabile fuori dal nostro Paese e che già a Milano, rispetto ad altre realtà più decentrate, si lavora in maniera differente. Tuttavia direi che sia l'approccio sia l'ambiente di lavoro sono molto diversi.

Cosa ci differenzia a livello di approccio?

Ho avuto il piacere di lavorare con eccezionali professionisti provenienti da qualsiasi parte del mondo, sempre molto focalizzati sul risultato, mentre ho notato che noi tendiamo più a divagare. All'estero siamo famosi, come italiani, per non centrare gli obiettivi velocemente, per perdersi in altri aspetti che vanno al di là dell'obiettivo stesso.

Com'è l'ambiente di lavoro fuori dall'Italia?

Per quanto riguarda la mia esperienza mi sento di dire che è molto diverso: molto più tranquillo, forse meno "arrivista". Basti pensare che difficilmente all'estero è imposto un dress code, anche in banca capita di vedere persone che invece di giacca e cravatta si presentano con un abbigliamento più sportivo. Inoltre si cerca di far sentire a casa il dipendente, c'è la cucina, la zona relax, la palestra. Tutte cose che stanno iniziando ad arrivare solo ora anche in Italia.

Come si percepisce all'estero il "Made in Italy" nel suo settore?

Nel nostro settore specifico non ho mai percepito nulla sull'eccellenza italiana o il suo contrario, però se si allarga un po' il campo i paragoni sono forti, sia in positivo che in negativo.

Che caratteristiche deve avere un ragazzo che vuole immettersi oggi nel mondo del lavoro?

Al di là dell'aspetto accademico - dove ci sono parametri non solo sul titolo, ma anche su altri fattori come ad esempio i voti - credo che sia importante la flessibilità. Molto spesso i ragazzi oggi sono poco propensi a investire energie in ambito lavorativo. È difficile trovare persone dinamiche, che abbiano voglia di imparare, di vedere ambienti nuovi e che abbiano spirito di iniziativa.

'SME Instrument' come avere i fondi

SOTTO LA MADONNINA SONO 764
Imprese innovative, 1ª Milano



Start up - Dal birrificio artigianale alla società che ha sviluppato app dedicate alle esigenze delle moderne donne multitasking, dalla realtà aumentata applicata ai beni culturali alla piattaforma per la vendita online dei prodotti agricoli a km zero. E poi la tecnologia nel campo dell'assistenza alle malattie neurodegenerative e respiratorie, la testata online dedicata ai temi della finanza e del crowdfunding, la piattaforma per lo scambio dell'usato griffato e il progetto di supporto logistico ad una campagna olimpica trasformatosi col tempo in ricerca e promozione della sostenibilità ambientale. Sono alcune delle 1.139 imprese, tra start up e PMI, che operano nel campo dell'innovazione tecnologica in Lombardia e pesano il 22% sul totale italiano di 5.163.

Workshop sui finanziamenti europei per lo sviluppo di idee e prodotti innovativi in Camera di Commercio - Come finanziare un'idea innovativa utilizzando i finanziamenti europei disponibili è il tema del workshop organizzato da Innovhub SSI, azienda speciale della Camera di Commercio di Milano, e Inspiraal con destinatarie le Piccole e Medie Imprese lombarde che si tenuto in questi giorni. Per le imprese partecipanti anche la possibilità di incontrare gli esperti di Inspiraal per fare un primo screening della propria idea innovativa. Trasporti, ICT, Nanotecnologie e Aerospace, Agrofood, Ambiente, Energia e Salute, Benessere e Biotecnologie, i temi affrontati. Finanziamenti - L'Italia è il secondo Paese per i progetti finanziati a novembre 2015. Sono stati 37 su 236 domande presentate. Dopo la Spagna e davanti al Regno Unito, l'Italia è al secondo posto in Europa, 185 domande sono state finanziate su 2057 proposte. I dati riguardano novembre 2015. Dal 2014, da quando è partito il programma, sono state 1284 le domande finanziate in Europa con questo strumento.

Lombardia - Milano è la provincia più innovativa con 764 imprese, pari al 67% regionale e al 15% italiano. La seguono a livello regionale Brescia (98 imprese innovative, 8,6% lombardo), Bergamo (84, 7,4%), Monza e Brianza (38) e Pavia (32) e in Italia Roma (8,5%), Torino (5%), Napoli e Bologna. Emerge da un'elaborazione Camera di Commercio di Milano su dati registro imprese al 25 gennaio 2016.

Cremona - All'ombra del Torrazzo, al 25 gennaio di quest'anno, risultano iscritte nel registro delle imprese 14 start up innovative che rappresentano l'1,2% del totale delle start up innovative lombarde e lo 0,3% del totale italiano.

CHE COSA OFFRE L'INFORMAGIOVANI

Al servizio del cittadino

È uno spazio pubblico dove informazioni, materiali e servizi sono gratuiti e a disposizione di tutti. I cittadini possono accedere al servizio in modo autonomo o avvalersi di operatori specializzati. **Servizi:** offerte di lavoro, colloqui personalizzati, consulenza per la stesura del curriculum, banche dati, bandi di concorso, bacheche, annunci e riviste specializzate, tirocini e stage, informazioni sul lavoro all'estero, novità su formazione e lavoro,

indicazioni sui servizi del territorio. Si rivolge a chi vuole orientarsi e avere informazioni sulla formazione, studiare e viaggiare in Italia e all'estero, conoscere appuntamenti, manifestazioni e iniziative del territorio. **Recapiti:** a Cremona in via Palestro 11/a. Lunedì, martedì, giovedì dalle 10.00 alle 13.30; mercoledì dalle 10.00 alle 18.00; venerdì dalle 10.00 alle 13.30 e dalle 16.00 alle 18.00. Tutti i giorni su appuntamento

dalle 8.30 alle 10.00. Inoltre per le consulenze, lo sportello riceve su appuntamento anche: lunedì, giovedì, venerdì dalle 8.30 alle 10.00 e dalle 13.30 alle 14.30; martedì dalle 8.30 alle 10.00 e dalle 14.00 alle 16.00; mercoledì dalle 8.30 alle 10.00. **Contatti:** tel. 0372/407950. **Informazioni:** informagiovani@comune.cremona.it. Informazioni relative al lavoro: info.lavoro@comune.cremona.it

PER ESSERE SEMPRE INFORMATI

L'utilità della newsletter

Vuoi essere sempre informato sul lavoro e sui concorsi pubblici? Lascia la tua email: riceverai una newsletter settimanale. La newsletter contiene: opportunità, offerte e proposte di lavoro dal territorio concorsi e selezioni pubbliche della provincia di Cremona una selezione dei principali concorsi banditi dagli Enti Pubblici a livello nazionale notizie, iniziative ed eventi legati al mondo del lavoro. La newsletter viene inviata con ca-

denza settimanale (il lunedì per le offerte di lavoro e il giovedì per i concorsi a Cremona e provincia e i principali concorsi fuori provincia), ma vengono anche realizzate newsletter "speciali" per notizie di particolare rilevanza o per promuovere eventi ed iniziative dedicate al mondo del lavoro. **Come fare:** vai al sito dell'Informagiovani: <http://informagiovani.comune.cremona.it> Clicca su "Iscri-

viati alla newsletter concorsi e lavoro" inserisci la tua e-mail e seleziona la newsletter "Concorsi e lavoro" Importante! Dopo avere cliccato "Iscriviti alla newsletter selezionata" riceverai una prima e-mail che richiederà di confermare la volontà di iscriverti. **Volontà:** per evitare che altri utilizzino la tua casella senza autorizzazione. Una successiva mail ti segnalerà il completamento delle operazioni di iscrizione.